

Istituto Comprensivo «G. Parini»

Torrita di Siena

a.s. 2021-2022

BULLISMO
E
CYBERBULLISMO

Lucia Della Giovampaola

Riferimenti normativi essenziali

- **Direttiva Ministeriale n. 16/2007**

«Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la **prevenzione e la lotta al bullismo**»

- **Direttiva Ministeriale n. 30/2007**

«Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di **utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici** durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti»

- **Legge n. 71/2017**

«Disposizioni a tutela dei minori per la **prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**»

Reato?

Bullismo e cyberbullismo

- Non costituiscono reato a sé stante
- Sono la risultante di azioni concrete contro l'altro, ricongiungibili a quanto già previsto nel codice civile e penale.

Esempio:

- Percosse
- Furto
- Danneggiamenti
- Furto d'identità
- Istigazione al suicidio

I due documenti redatti dall'Istituto in ottemperanza alla normativa

- Integrazione al Regolamento d'Istituto:
*Prevenzione e contrasto delle nuove forme di
devianza "BULLISMO E CYBERBULLISMO"*
- Documento **e-policy**

Cos'è il BULLISMO?

(D.M. n. 16/2007, Premessa)

- **Prevaricazione e prepotenza** tra pari
- **Intenzionale**
- **Continuativa e persistente** nel tempo
- Su una **vittima ritenuta debole** e incapace di difendersi
- **Scopo deliberato di provocare un danno alla vittima**
- **Bullo spesso sostenuto dal gruppo**
- **Azioni dirette o indirette**

Cos'è il BULLISMO?

(D.M. n. 16/2007, Premessa)

- **Azioni dirette (esempi)**
- Violenze fisiche
- Offese
- Danni a cose appartenenti alla vittima

- **Azioni indirette (esempi)**
- Maldicenza
- Esclusione sociale
- Azioni di qualunque altro tipo che mettano la vittima in difficoltà rispetto al contesto sociale

BULLISMO

La definizione

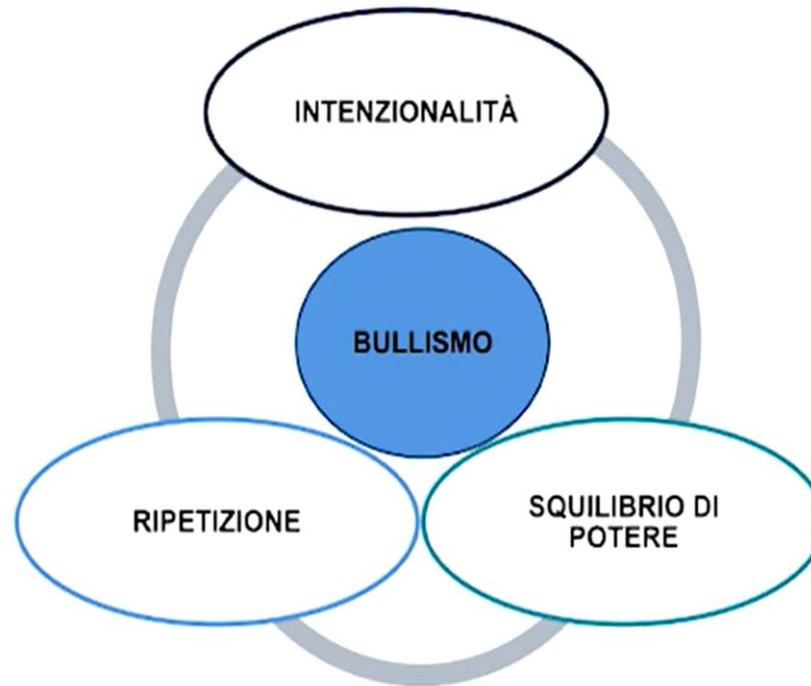
Il bullismo è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo contro una vittima che **non riesce a difendersi**.





BULLISMO

Le caratteristiche



PREGIUDIZIO E DISCRIMINAZIONE: ulteriori situazioni che si aggiungono alla debolezza/remissività che connota le potenziali vittime.

BULLISMO basato sul pregiudizio e la discriminazione

Sessista: stereotipi negativi connessi al genere

Etnico: basato sul pregiudizio etnico o culturale

Omofobico: stereotipi negativi relativi all'orientamento sessuale

Verso la disabilità: derisione di compagni con disabilità fisiche o mentali

Verso i compagni più dotati: pressione negativa verso una vittima dotata



BULLISMO

Le tipologie



FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.



VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.



INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Cosa NON è il BULLISMO?

(D.M. n. 16/2007, Premessa)

NON

- Semplici litigi tra compagni della stessa forza
- Antipatie personali
- Non goliardia

Cos'è il CYBERBULLISMO?

(Legge 71/2017, Art. 1, comma 2, Finalità e definizioni)

«Qualunque forma di

pressione,

aggressione,

molestia,

ricatto,

ingiuria,

denigrazione,

diffamazione,

furto d'identità,

alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali

in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o una loro messa in ridicolo».

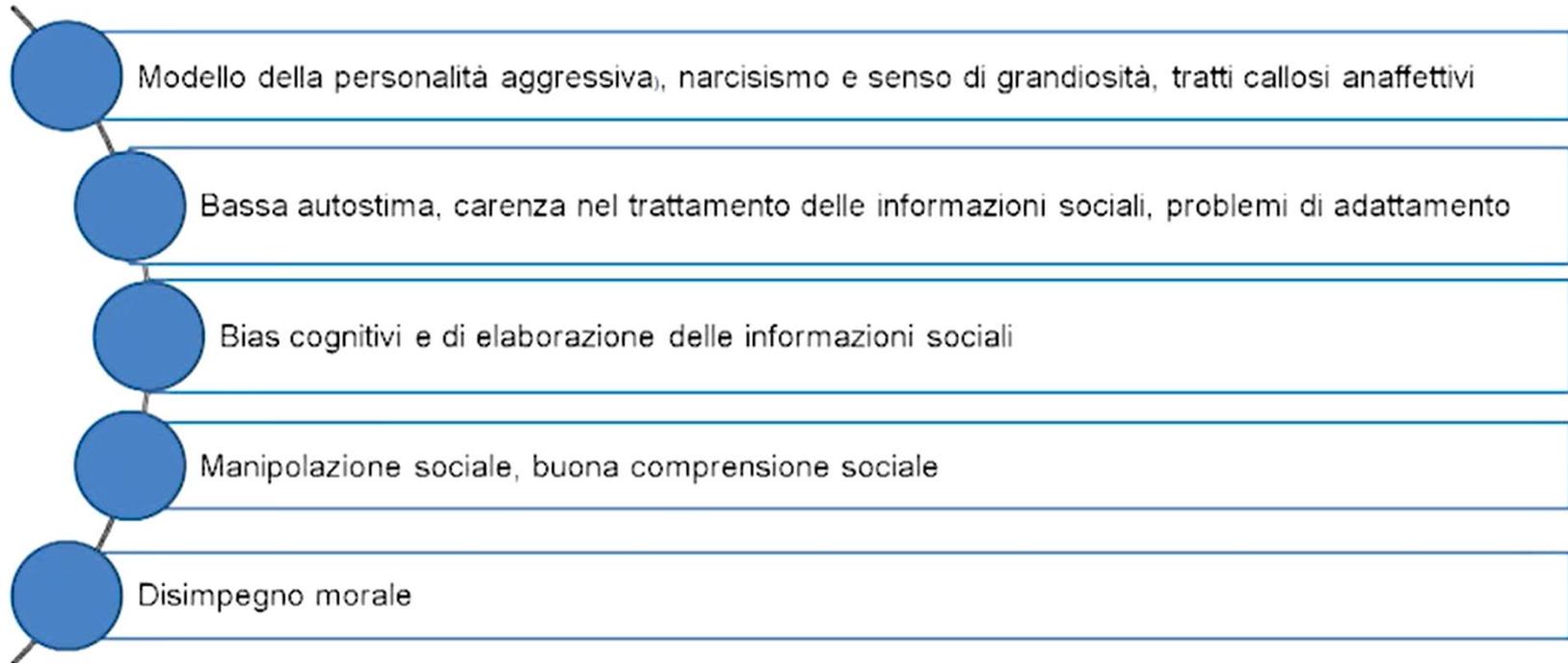
CYBERBULLISMO

- Maggiore velocità nella diffusione dei contenuti offensivi o violenti (**messaggi, immagini, video**).
- Pubblico illimitato.
- Maggiore difficoltà a fermare in tempo la diffusione.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

- A seconda della gravità possono essere costituiti da comportamenti configurati come **REATO** (es. percosse, furto, istigazione al suicidio).
- In tal caso, siamo tenuti a denunciare alle Forze dell'Ordine.

Modelli predittivi del bullo



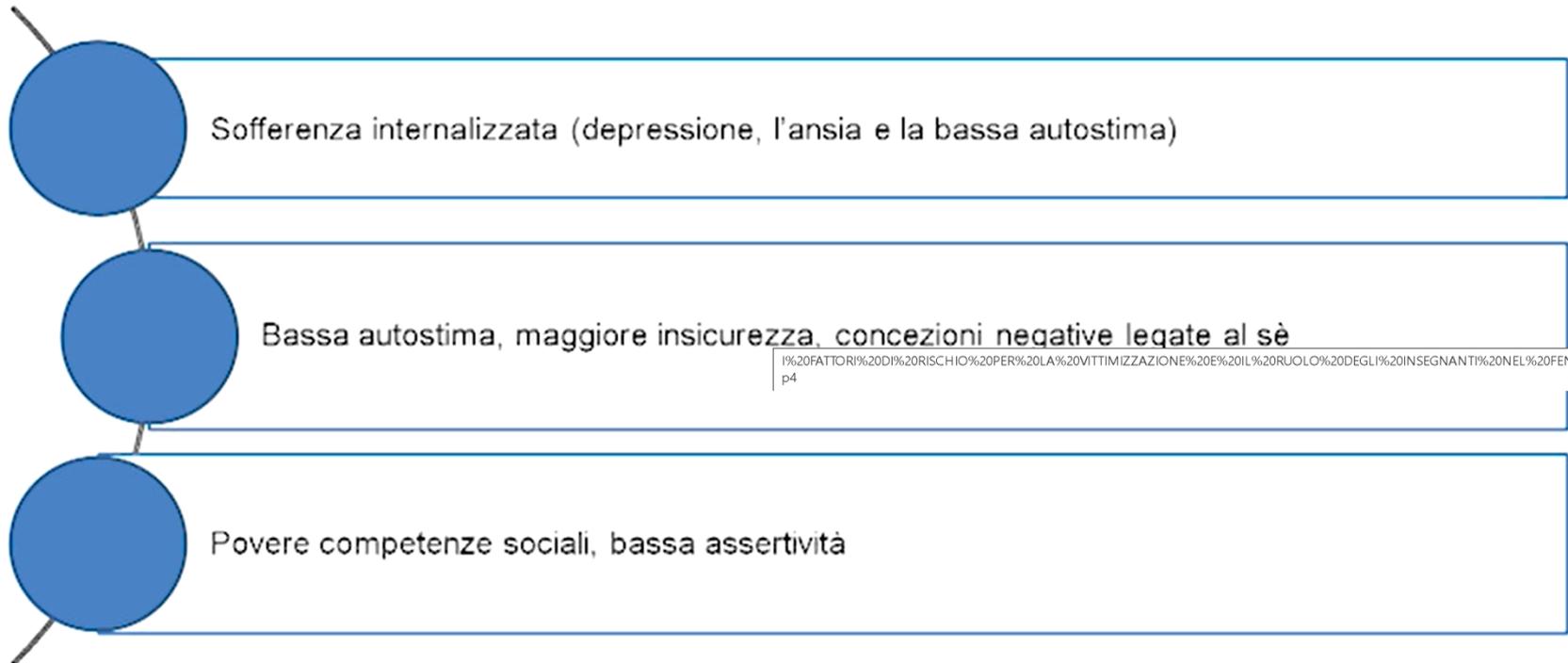
BULLO: può esserlo anche un ragazzo molto capace a scuola

Modelli predittivi della vittima



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUALI DELLA VITTIMIZZAZIONE



Cosa deve fare la scuola?

PREVENZIONE

- Coinvolgimento di tutto il **personale scolastico:**
Dirigente Scolastico, Docenti, ATA
- Sensibilizzazione delle **famiglie**
- Coinvolgimento attivo degli **studenti**
- Collaborazione con l'**Ente locale** e i vari **servizi** del territorio (ASL, Forze dell'Ordine, associazioni)

SCOPO

- Interrompere le vessazioni
- Sostenere e proteggere la vittima
- Rieducare il bullo / i bulli
- Scardinare l'omertà dei compagni

Culpa in educando, in vigilando, in organizzando

Non segnalare

Sottovalutare

Ignorare



- **Omissione** nella funzione di educatori e di personale a qualunque titolo in servizio nella scuola.
 - Significa NON aiutare né la vittima né il bullo.
 - Lascia la vittima nella sua difficoltà che, spesso, ha conseguenze psicologiche e/o fisiche gravi a breve e a lungo termine.
- Lascia il bullo nella sua difficoltà, con rischio di deriva sociale e problemi con la legge.

In che modo?

IN QUANTO RESPONSABILI ED EDUCATORI:

1. Non sottovalutare MAI
2. Rilevare precocemente i primi segnali di RISCHIO
3. Segnalare immediatamente COMPORAMENTI di Bullismo e cyberbullismo già in atto
4. Disapprovare chiaramente ogni forma di prepotenza e violenza (MODELLO EDUCATIVO)

Collaborazione richiesta agli ATA

EDUCATIVA: modello di comportamento di rifiuto di ogni forma di prevaricazione, insieme alle altre figure che operano nella scuola.

VIGILANZA: specialmente in momenti informali e nei luoghi in cui i ragazzi sanno di sfuggire più facilmente al controllo dei docenti, es.:

- Corridoi
- Bagni
- Inizio e fine lezioni
- Entrata e uscita dalla scuola

SEGNALAZIONE TEMPESTIVA: di comportamenti sospetti o evidenti di bullismo o cyberbullismo.

Cosa segnalare?

Comportamenti evidenti:

- di cui si è stati testimoni
- di cui si è venuti **al corrente per altre vie**
- avvenuti sia **in presenza**, sia attraverso **dispositivi telematici e social**

Comportamenti sospetti di potenziali:

- **Vittime**
- **Bulli**

Esempi

- Violenza e prevaricazione (es. percosse)
- Furti
- Danneggiamento a cose di proprietà di una vittima
- Denigrazione/Ridicolizzazione
- Offese alla vittima o ai suoi familiari
- Isolamento dal gruppo di un particolare ragazzo
- Video, immagini e messaggi online offensivi o violenti di cui si venga, anche casualmente, a conoscenza

Come riconoscere **comportamenti non espliciti**
che possono far sospettare
bullismo/cyberbullismo?

CAMBIAMENTI di:

- **Umore**: non momentaneo ma persistente, es. da allegro e sorridente a perennemente cupo e triste.
- **Rendimento scolastico**
- **Carattere**: es. da espansivo e comunicativo a sfuggente e silenzioso
- Sia nella vittima che nel bullo (es. non studia più)

Come segnalare?

- **A voce**

In modo riservato, non di fronte ad altri studenti, dato che la vittima spesso vive un senso di vergogna e tende a nascondere la propria sofferenza.

- **Scheda di prima segnalazione**

A disposizione in ogni plesso scolastico, da deporre nell'apposita cassetta o da consegnare a mano ai responsabili.

A chi segnalare?

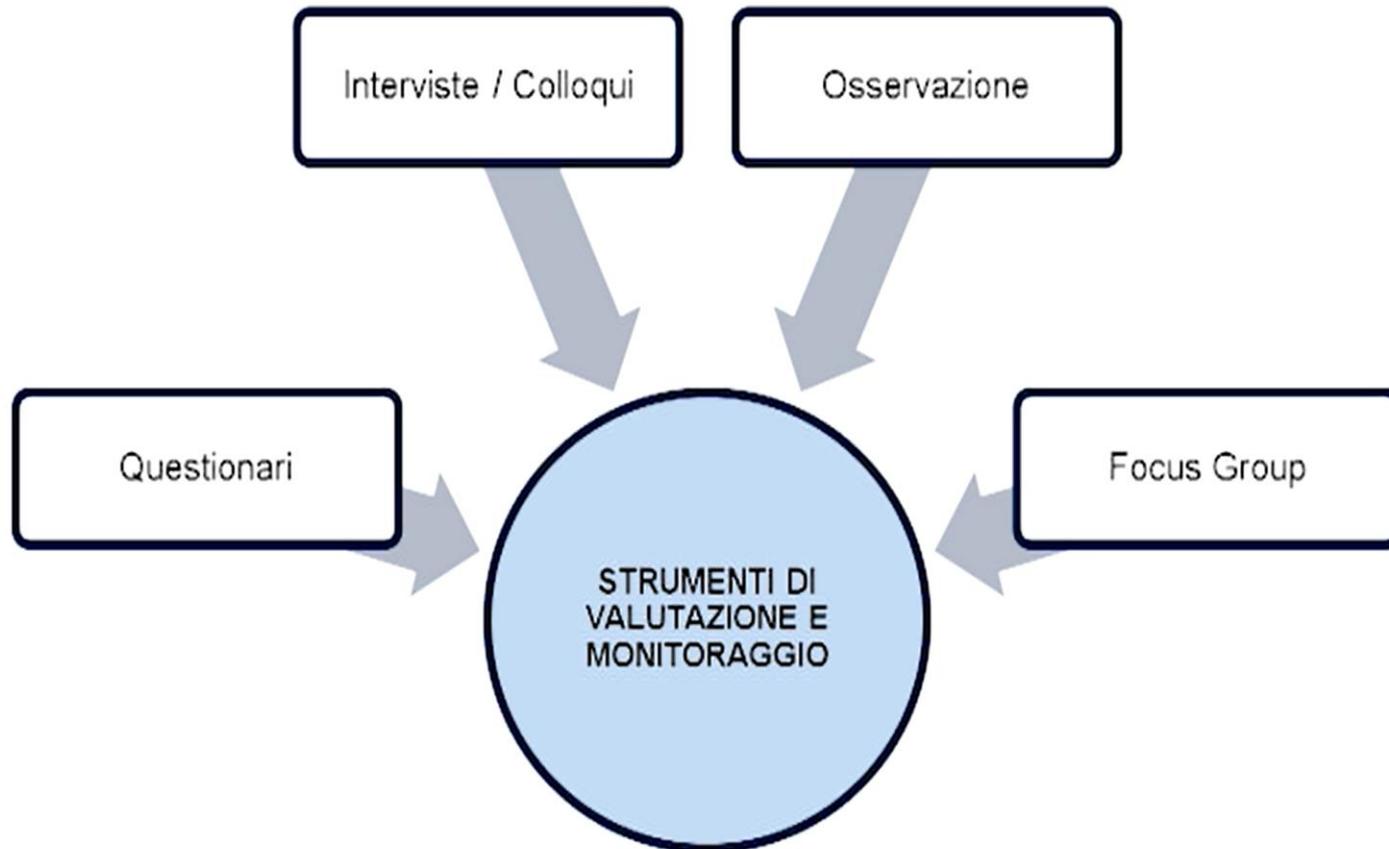
- **Al Team Antibullismo**
 - Lucia Della Giovampaola
 - Anna Rossi
 - Sabrina Langellotti
 - Donato Lanzara
 - Antonella Baldi
- **Ai fiduciari di plesso** che, a loro volta, informano il Team Antibullismo

Come intervenire?

- **Indagine approfondita**, a cura del Team per l'emergenza/Team contro il bullismo attraverso **strumenti di rilevazione** (modulistica adottata dall'Istituto), o **colloquio** con:
 - **Vittima**
 - **Bullo/i**
 - **Eventuali testimoni**
 - **Altri compagni del contesto**
 - **Famiglia/e**
- **Valutazione**, a cura del Team di:
 - **Reale configurazione** dell'atto di bullismo/cyberbullismo
 - **Livello di gravità**
 - **Ruoli** degli «attori»



STRUMENTI DI INFORMAZIONE





LA VALUTAZIONE APPROFONDATA ATTRAVERSO I COLLOQUI

La conduzione del colloquio con la vittima dovrebbe essere tesa a:

-Accogliere la sofferenza della
vittima

-Raccogliere informazioni
sull'accaduto

-Valutare il livello di sofferenza
della vittima

Quali attenzioni avere per
effettuare valutazione della gravità
della vittimizzazione durante un
colloquio.



IL COLLOQUIO CON GLI SPETTATORI

Obiettivi

- Capire cosa è successo
- Responsabilizzarli per un sostegno alla vittima

Esempi di domande

- *Sappiamo che Chiara sta molto male ora, secondo te cosa sta succedendo?*
- *Cosa puoi fare per aiutare Chiara?*



LE MICROTECNICHE DELL'ASCOLTO ATTIVO

Osservare con attenzione e discrezione, ascoltare il contenuto e il tono, l'emozione che passa, il clima della relazione

Rispecchiare la posizione dell'altro
Rispondere al sentimento espresso dall'altro

Riflettere il significato che la comunicazione ha per l'altro

Tarare la propria velocità, ritmo di eloquio, volume della voce, livello della conversazione, su quella dell'altro

Rispettare il silenzio, le pause, i momenti di riflessione, senza incalzare per riempire a tutti i costi gli spazi vuoti

Dare tempo, Dare segnali di assenso, di incoraggiamento

Rispondere parafrasando il contenuto della comunicazione dell'altro

Autorivelarsi, Confrontare

Fare poche domande, aperte

RUOLI

- Vittima
- Bullo/i
- Contesto: spettatori / eventuali testimoni

TIPOLOGIE DI SPETTATORI

- Silenziosi: per indifferenza o timore di esporsi
- Complici del bullo
- Sostenitori del bullo
- Sostenitori della vittima



LA PREVENZIONE

Valutare il livello di gravità



LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.

Codice giallo

Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.

Codice rosso

Interventi di emergenza con supporto della rete.

INTERVENTI

In assenza di fenomeni già in atto

=

livello di gravità codice VERDE



PREVENZIONE UNIVERSALE

- Scelte educative rivolte a tutto il contesto.
- All'interno delle normali attività didattiche.
- Attraverso modelli di comportamento che mettono al bando la prevaricazione.

INTERVENTI

In presenza di fenomeni già verificatisi

=

livello di gravità codice GIALLO



PREVENZIONE SELETTIVA

- Rivolta al gruppo coinvolto nel problema.
- Scelte educative da introdurre nell'attività didattica.
- Se necessario, supporto della rete territoriale, es. psicologi...

INTERVENTI

In presenza di fenomeni già verificatisi

=

livello di gravità **codice ROSSO**



PREVENZIONE INDICATA

- Interventi individuali con il supporto della rete territoriale (psicologi, educatori, assistenti sociali...)
- Eventuale segnalazione alle Forze dell'Ordine quando la tipologia dei fatti lo richiede

Agire sempre con

RISERVATEZZA

VITTIMA



- **In situazione di debolezza e subordinazione fisica e psicologica.**
- **Sensazione di impotenza e solitudine di fronte al problema.**
 - **Timore e reale rischio di ritorsioni.**
 - **Se ha paura nega**

Grazie

e

buon lavoro

a tutti noi